



Magistrati Avvocati Giuriste Europee Donne
CONVEGNO 16 ottobre 2021
“Comunicare, educare, leggere”
Dott.ssa Fernanda Cervetti – Magistrato
Presentazione

I tre concetti chiave del Convegno sono connessi e interdipendenti fra loro.

Visto che in questi giorni a Torino c'è il Salone del libro, con l'implicito invito a leggere, partiamo dal considerare questo termine ed il suo significato. La lettura porta alla conoscenza, è il più efficace antidoto contro l'ignoranza, oltre ad arricchire la mente con le esperienze di persone e personaggi vissuti nel passato o contemporanei, di situazioni e comportamenti su cui soffermare il proprio intelletto.

Tutto questo ottiene l'essenziale mediazione dell'educazione. Ed ecco l'importanza dell'educatore che deve trasmettere concetti positivi, che potranno essere assorbiti dal discente per ampliare il proprio bagaglio di cognizione ed interessi.

Qualcuno ha sostenuto che i giovani sono da paragonare a vasi da riempire. Questa immagine non solo è fuorviante, ma un sfregio alla stessa intelligenza dei giovani, che meritano di poter riempire essi stessi delle proprie idee la propria mente, senza manipolazioni esterne, ma attraverso l'analisi ragionata e personale di quanto viene loro offerto dagli *input* culturali posti a loro disposizione.

Possiamo a questo punto esaminare il terzo termine utilizzato come linea guida di questo convegno.

In questo mondo globalizzato l'informazione assume un ruolo centrale nell'educare positivamente le generazioni future contro le discriminazioni, i pregiudizi e le facili classificazioni delle persone o delle situazioni. Non penso solo alle fake news, ma anche alle notizie distorte scientemente. Solo attraverso la conoscenza ed il porsi in posizione di terzietà, ciascuno può fare valutazioni personalizzate di quanto gli accade intorno, senza cadere in banali stereotipi.

Propongo alla vostra attenzione alcuni esempi di informazione, con la raccomandazione di non dare una risposta troppo affrettata.

Rivoluzione americana: i patrioti che si sono rivoltati contro gli inglesi, erano partigiani o terroristi? Gli irlandesi cattolici che volevano l'indipendenza dall'Inghilterra e dagli inglesi anglicani e per questo facevano attentati ed agguati contro i soldati inglesi erano partigiani o terroristi? La risposta non é ovvia come parrebbe, infatti dipende dai punti di vista. Se voi foste un ufficiale inglese che compie il proprio dovere in una colonia inglese, come potreste considerare i patrioti americani o irlandesi? Vedete come la stessa informazione possa essere interpretata in modo totalmente antitetico. I Viêt-cong che facevano attentati a Saigon erano partigiani o terroristi? Chi erano i buoni a Little Bighorn? Per anni i cattivi sono stati considerati gli indiani, ora é l'inverso.

Vedete come gli stessi fatti storici possono essere manipolati, travisati e veicolati alla gente in modo diverso o persino nascosti. A questo si aggiunge poi una considerazione generale: nelle guerre e in tutte le situazioni che contrappongono due schieramenti, chi vince avrà sempre ragione e insabbierà le proprie responsabilità. Nulla è stato fatto per punire i responsabili delle foibe, fatti questi avvenuti ad un anno dalla fine del conflitto, per volontà degli Stati Uniti di mantenere buoni rapporti con la Jugoslavia di Tito e dei partigiani slavi, a fronte della guerra fredda con l'URSS. Qualcuno sa che non solo a Berlino é stato eretto un muro, ma anche a Gorizia per dividere gli italiani dagli sloveni?

Vi propongo ancora, prima di chiudere, un esempio di cattiva informazione, sicuramente diseducativo

Durante il prepartita di Sampdoria-Inter, sotto la curva interista, una lavoratrice in tuta da lavoro stava tagliando l'erba. Ebbene, si é levato un coro becerò «te la rasiamo noi! ».

Inqualificabile che si insulti con un coro di natura chiaramente sessista non solo una donna, ma una lavoratrice, da parte di chi va allo stadio per divertirsi, ma inqualificabile il commento del giornalista che ha definito il fatto come «simpatico siparietto ».

Qual effetto può fare questa frase a chi la sente e percepisce come una gogliardata l'umiliazione di una donna che sta lavorando? Siamo ancora anni luce dal rispetto delle donne ed i fatti di femminicidio che insanguinano sempre più spesso le nostre contrade, sono proprio la conseguenza del perdurante maschilismo alimentato anche dalla persistenza di una comunicazione spesso fuorviante.